

Vars, il primo tratto della pista è al 98%

Cervinia, Verbier, Les Arcs e appunto Vars. Le piste classiche dello sci velocità sono queste. A Vars la 'Chabrières' parte da quota 2720 metri per arrivare a 2285: 1400 metri con una pendenza media del 52% che nel tratto iniziale arriva al 98%. Il record della pista appartiene al francese Philippe Billy che nel 1997 arrivò a 243,902 km/h. Nel 1998 Luc Alphand, che l'anno prima aveva vinto la Coppa del Mondo di sci alpino, si cimentò per la prima volta toccando la velocità di 227,129 km/h.

Una vista dall'alto della pista del Vars



che la settimana prima della rassegna iridata si è infortunato in allenamento a Champoluc. Ed era sicuramente Ivan l'avversario più temuto, ma nonostante la sua assenza il terzo titolo mondiale è stato forse il più sofferto. Simone non aveva le certezze di sempre: l'infortunio del fratello ha giocato un ruolo chiave, ma non solo. Il settimo posto dopo le prime due prove non era da lui: «Se le gare si fossero giocate in soli due giorni avrei vinto molto di meno, ma in queste prime discese ho sciato davvero male». Così la scelta di tornare alla scarpette di una

volta, di riprendere gli sci dell'anno scorso. Nella prima discesa è risalito al secondo posto, quasi calcolato per mettere pressione allo svizzero May, uno che quando si ritrova al comando ha un qualcosa dentro che lo ferma, da eterno secondo. Nel parterre Simone sapeva cosa fare nella run finale. Ma il rituale è da rispettare: controllo del materiale, analisi video, ripasso della posizione. Poi si parte: ultima e decisiva discesa: 225.00 km/h, tocca a May che puntualmente è dietro, 224.57. Per Simone è il terzo titolo mondiale consecutivo, l'ennesima medaglia d'oro che entra

in una bacheca che già contiene quattro Coppe del Mondo, oltre al record del mondo di 251,40. Ma al Vars brilla tutta la squadra azzurra. In campo femminile, argento per la biellese Elena Banfo, con 213,39 km/h, alle spalle della francese Karine Debouchet (213,52 km/h). Argento anche per il friulano Stefano Bar nella categoria Junior con materiale di serie, che fa registrare la velocità di 173,16 km/h; medaglia di bronzo al veneto Alberto Albertelli (180,27 km/h) nella categoria Juniores speed skiing.



7



8



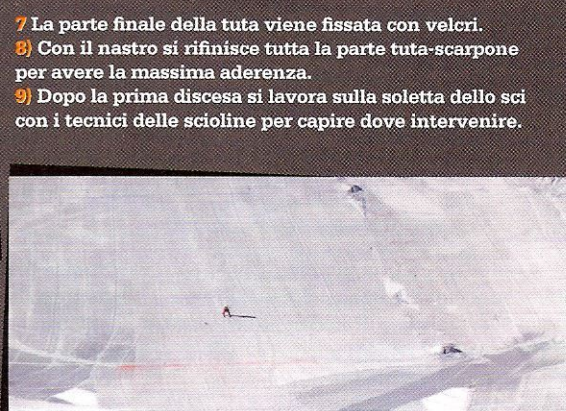
9



10



11



- 7 La parte finale della tuta viene fissata con velcri.
- 8 Con il nastro si rifinisce tutta la parte tuta-scarpone per avere la massima aderenza.
- 9 Dopo la prima discesa si lavora sulla soletta dello sci con i tecnici delle scioline per capire dove intervenire.

10 Fondamentale il lavoro video: Simone fa riprendere la discesa da Jean Noel Origone per vedere subito eventuali errori e correzioni.

11 Nel parterre si ripassa la posizione: fondamentale un lavoro a livello di addominali per tenere schiacciato lo sci alla massima velocità.

12 Sul tracciato ci sono tre linee: la prima blu indica l'inizio del rilevamento della velocità, la seconda rossa, a 100 metri, la fine, la terza di nuovo rossa il punto dove è fondamentale rialzarsi.